

**È l'ora della carità**

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA  
CARITÀ SI RACCONTANO  
n° 56, 24/07/2020**



### **Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari**

«Nella preghiera del “Padre Nostro” ritroviamo delle richieste concrete rivolte al Padre. È una preghiera da declinare in modo nuovo nella nostra vita, anche in questo tempo dall’epidemia. La richiesta che viene fatta da parte dei figli del pane quotidiano è una domanda di dignità, che riguarda il cibo ma anche i principi ed i diritti. Allo stesso modo la richiesta del condono dei debiti può essere letta in una prospettiva globale ed attuale, rispetto ai singoli, alle famiglie ed ai popoli».

Don Marco Lai, Direttore Caritas Diocesana di Cagliari, Incontro con i centri di ascolto

### **Diamo voce alle nuove domande dai territori**

«Nel periodo dell’emergenza Covid 19, abbiamo ricevuto tante richieste da parte di persone in difficoltà, soprattutto appartenenti al settore delle piccole imprese. Abbiamo cercato di dare sempre ascolto ed orientamento, dato che a volte la lungaggine burocratica dell’aiuto statale, non era sufficiente per salvare le attività stesse. Il nostro impegno è soprattutto orientare alle Istituzioni preposte, per evitare che le persone in difficoltà possano rivolgersi a singoli persone, compiacenti e a volte poco onesti che possano proporre operazioni rischiose. Tra tante situazioni precarie e complesse, siamo rimasti molto colpiti dalla storia di una coppia di mezza età, che aveva fatto da qualche anno un mutuo per la casa. A causa del covid, il marito ha perso il lavoro e non ha potuto pagare le quote. In un paese in cui vivono 400 anime si è creato un “tam tam” solidale perché la famiglia non perdesse la casa e sono stati raccolti 20.000 euro, che sono serviti a raggiungere l’obiettivo. L’ultima parte la farà la Fondazione Antiusura, fornendo una pratica di prestito per il restante debito, abbassando i tassi di interesse e la quota mensile richiesta. Il marito ora ha trovato lavoro e sta ritornando una situazione di serenità. Questa storia ci ha colpito perché mostra la solidarietà della comunità, anche in tempo di crisi particolare come quello attuale».

Alessandro Mele, Fondazione Antiusura Sant’Ignazio da Laconi

### **Diamo voce alle nuove risposte dai territori**

«Non abbiamo mai interrotto gli ascolti, sempre più numerosi e drammatici. Abbiamo ascoltato delle situazioni disperate che non sempre riusciamo a risolvere, laddove il sovra indebitamento è al di fuori delle convenzioni delle banche. A volte quando finiamo gli ascolti ci sentiamo impotenti, in quanto non è possibile dare risposta a tutte le richieste, ma l’attività di ascolto è sempre stata continua ed intensa e la nostra partecipazione emotiva è massima. I principali motivi delle difficoltà economiche sono stati: la perdita di lavoro e l’improvvisa malattia, in quanto dati i tempi lunghi di prenotazione delle visite urgenti, si devono affrontare le spese di degenze ed accompagnamento per avere la giusta assistenza sanitaria in altre regioni d’Italia. L’emergenza Covid-19 ha accelerato queste situazioni di impoverimento. La nostra attenzione è stata verso il mondo che ci circonda ed il mercato illegale, che ha prodotto dei tassi fuori misura, che a volte raddoppiano il capitale stesso in poco tempo. La nostra attività è di prevenzione, perché si possano conoscere gli strumenti finanziari di credito legale messi a disposizione dal Ministero per contrastare il fenomeno dell’usura».

Bruno Loviselli, Fondazione Antiusura Sant’Ignazio da Laconi